

\_Lettera\_N\_2305

Al direttore de L'Unità Cattolica, teologo Giacomo Margotti  
Chiar. mo Sig. Direttore dell'Unità Catt. ,  
Roma, 13 aprile 1876

In mezzo ad alcuni fatti spiacevoli che in questo momento agitano la nostra città, Pio IX quasi angelo consolatore, pontefice della carità, viene col balsamo della beneficenza a lenire le nostre piaghe. I confratelli della società di S. Vincenzo alla vista de' molti ragazzi abbandonati che ogni giorno veggonsi camminare verso le carceri, vollero tentare un rimedio mercé un patronato festivo ed un ricovero. Ne affidarono la casa al vostro D. Bosco, che a Direttore mandò lo zelante D. Giuseppe Ronchail con quattro altri salesiani. Ogni cosa progredisce eccellentemente. Parecchi ragazzi sono ricoverati, ad altri si provvede colla scuola diurna e specialmente con un oratorio e giardino di ricreazione pei giorni festivi.

In un attimo i locali rimasero ingombri di ragazzi; i Nizzardardi proposero a D. Bosco di cercare più spazioso locale a fine di provvedere all'urgente bisogno. Venne comprata Villa Gautier che è sufficiente per l'Ospizio, scuole diurne, serali e pel trattenimento di oltre a 600 esterni.

Ma dove prendere i mezzi pecuniari? I mentovati confratelli ricorsero con fiducia al Sommo Pontefice, che mandando una speciale benedizione agli oblatori di quest'opera, aggiunge del suo proprio la generosa somma di fr. 2000, che nella

critica posizione in cui si trova si può veramente chiamare largizione sovrana. Il cardinale Antonelli segretario di Stato accompagnò tale elemosina colla lettera che le unisco e che è un prezioso documento per la storia della beneficenza di Pio IX.

Ecco la lettera indirizzata da quel glorioso porporato al presidente della società di S. Vincenzo  
Sac. Gio. Bosco